



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

20 febbraio 2016

Youth – La giovinezza

Genere: Drammatico
Regia: Paolo Sorrentino
Interpreti: Michael Caine (Fred Ballinger); Harvey Keitel (Mick Boyle); Rachel Weisz (Lena Ballinger); Jane Fonda (Brenda Morel).
Nazione: I / CH / F / GB
Anno: 2015
Durata: 119'

IL FILM

Fred e Mick sono amici da moltissimi anni e ora, ottantenni, stanno trascorrendo un periodo di vacanza in un hotel sulle Alpi svizzere.

Fred, compositore e direttore d'orchestra famoso e celebrato, si è ritirato e non ha più intenzione di tornare a dirigere. Mick, regista di altrettanta notorietà e fama, sta invece lavorando con entusiasmo al suo nuovo e presumibilmente ultimo film, per il quale vuole come protagonista la vecchia amica e star internazionale Brenda Morel. E' lui fra i due il più vitale ed entusiasta.

Entrambi però hanno una forte consapevolezza del tempo che sta passando; guardano con curiosità e tenerezza alla vita confusa dei propri figli, all'entusiasmo dei giovani collaboratori di Mick, a quanti sembrano poter disporre di un tempo che a loro non è dato.

Fred, dopo la morte della moglie (solo alla fine scopriamo che non è morta), aveva abbandonato la sua attività cadendo in una sorta di apatia. Non cede nemmeno quando a chiamarlo per un concerto è nientemeno che la regina d'Inghilterra. Con lui c'è la figlia Lena che, a sua volta delusa dalla propria vita, rinfaccia al padre di aver pensato solo e sempre alla musica e di essere stato un padre anaffettivo e assente.

Fra una sauna e l'altra, i due amici discorrono su cosa aspettarsi dalla vita e dal futuro, ora che il tempo a loro disposizione si riduce sempre più.

RIFLESSIONI SUL FILM

Paolo Sorrentino era atteso al varco con questo film, che arriva dopo l'Oscar de "La grande bellezza". La sua estetica è così personale da aver diviso critica e pubblico in estimatori convinti e detrattori decisi. Forse si esce un po' frastornati dalla visione di "Youth", in generale da un tipo di cinema che nasconde il suo senso dietro una miriade di indizi che poi sfuggono fra le mani. Quando sembra di aver finalmente afferrato il fil rouge che lega tutto, improvvisamente uno scartare improvviso, uno scompaginare le carte, ci fa disorientare e confondere. Non mancano misteriosi personaggi che appaiono e scompaiono, non mancano "tableaux vivants" ricercatissimi, sensuali e decadenti, fra i quali non è facile orientarsi. Ma il film rappresenta in verità al massimo grado le caratteristiche autoriali di Sorrentino, lasciando emergere la sua straordinaria bravura e sottomettendo alle esigenze della trama l'istinto della performance o l'esibizione di una straordinaria energia creativa.

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

Sorrentino torna a trovare la profondità, la leggerezza ma anche la concentrazione che permettono al film di levitare. Abbraccia la contraddizione, il paradosso della vita, la compresenza di opposti che è un po' il motore dell'esistenza. I protagonisti assaporano le madeleine dei ricordi, pur sapendo che il tempo le ha rese immangiabili, e che i ricordi rimasti sono una piccolissima parte rispetto a quelli persi nei meandri della memoria.

Fred e Mick sono persone che sono state personaggi nella loro vita ma che su questo schermo tornano a presentarsi come persone. Con le loro angosce, con le loro attese, con i loro segreti e, soprattutto, con la consapevolezza di una memoria destinata a perdersi nel tempo.

Sorrentino non ne fa due vecchie glorie più o meno coscienti delle proprie attuali forze fisiche e intellettuali ma offre loro anche i ruoli di genitori che conoscono luci ed ombre di un'arte altrettanto difficile: quella che i figli pretendono che venga esercitata nei loro confronti, non importa in quale età essi si trovino. Al termine del film, il destino dei due amici si dividerà diametralmente: mentre l'uno si lascia travolgere dall'angoscia dell'invecchiare, l'altro trova la forza di vivere fino in fondo il tempo che gli rimane.

In tutto ciò, ci si può chiedere, che ruolo viene assegnato alla giovinezza del titolo? Quello di specchio riflettente (e deformante al contempo) di passioni, desideri, fragilità. Alla fine, tutti dobbiamo fare i conti con poche domande fondamentali: a cosa valgono le nostre azioni e le nostre opere? E se valgono, nel bene e nel male, sono davvero quelle che ci possono salvare dal vuoto dell'esistenza.

Alla fine, quindi, *Youth* non è solo un film sulla vita, sulla vecchiaia, sullo spettro della morte, ma anche sull'eterna giovinezza dell'arte, mescolando alto e basso, sacro e profano, sublime e grottesco.

Proprio il voler conciliare questi opposti ha alienato a Sorrentino le simpatie e i favori di alcuni critici che lo hanno ferocemente attaccato.

CURIOSITA'

- ✓ Il film è dedicato a Francesco Rosi.
- ✓ Si tratta del secondo film girato in inglese da Sorrentino dopo "This must be the place".
- ✓ E' stato girato a Davos, all'hotel Schatzalp.
- ✓ Il film rievoca le atmosfere del romanzo di Thomas Mann "La montagna incantata".
- ✓ Nel film appare un personaggio che rappresenta Maradona, appesantito e imbolito.
- ✓ Altro cameo interessante è dedicato a Jane Fonda che interpreta la star preferita da Mick; l'attrice si rifiuta di recitare nel suo film, preferendo una remunerativa serie televisiva.
- ✓ "Youth" è una superba prova d'attore dei protagonisti Michael Caine e Harvey Keitel.

PREMI

Nastro d'argento 2015 miglior regista, miglior fotografia e miglior montaggio

Golden globe 2015 miglior fotografia

Hollywood film award 2015 miglior attrice non protagonista a Jane Fonda

European film award 2015 miglior film, miglior regista e miglior attore protagonista a Michel Caine

Prossimo spettacolo Mercoledì 24.2.2016: "IL GIOVANE FAVOLOSO" – Regia di Mario Martone

La storia di Giacomo Leopardi straordinariamente interpretata da Elio Germano.

